

Di quanto sopra si è redatto il presente verbale.

COPIA

IL PRESIDENTE
F.to QUIRITI Pier Giacomo

IL SEGRETARIO
F.to TOCCI Dr. Giuseppe Francesco

**CONSORZIO
ASSOCIAZIONE AMBITO CUNEESE AMBIENTE
"A.A.C."**

=====

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Si certifica che copia del presente atto viene pubblicata all'albo pretorio online il giorno 31.12.2018, per rimanervi affissa per giorni 15 consecutivi..

IL SEGRETARIO
F.to TOCCI Giuseppe Francesco

=====

ESTREMI DI ESECUTIVITA'

Divenuto esecutivo per decorrenza del termine di cui all'art. 134, comma 3°, D. Lgs. 267/2000.

Fossano, lì _____

IL SEGRETARIO
TOCCI Giuseppe Francesco

Copia conforme all'originale, che si rilascia in carta libera per uso amministrativo.

Fossano, Li 31.12.2018

IL SEGRETARIO
TOCCI Dr. Giuseppe Francesco
(firmato in originale)

Deliberazione dell'Assemblea Consortile

Verbale n. 13

OGGETTO: Gestione smaltimento rifiuti anno 2019. Programmazione.

L'anno DUEMILADICIOTTO, addì VENTUNO del mese di DICEMBRE, alle ore 15,00, presso la Sala Rossa del Municipio di Fossano, si è riunita l'Assemblea dell'Associazione Ambito Cuneese Ambiente, in seduta ordinaria, pubblica, di seconda convocazione, su invito di convocazione inviato ai rappresentanti dei Consorzi e dei Comuni consorziati.

NOME	ENTE RAPPRESENTATO	PRESENTE ASSENTE	QUOTA PRESENZA	QUOTA ASSENZA
SCAVINO Massimo (delegato)	Comune di Alba	P	5/1000	
CHIECCHIO Erika (delegato)	Comune di Mondovì	P	5/1000	
SORDELLA Davide	Comune di Fossano	A		5/1000
DALMASSO Davide (delegato)	Comune di Cuneo	P	5/1000	
VALSANIA Silvano	Co.A.B.Se.R. – Alba	P	277/1000	
QUIRITI Pier Giacomo	C.E.C. – Cuneo	P	272/1000	
GASCO Gian Pietro	A.C.E.M. – Mondovì	P	164/1000	
RUBIOLO Fulvio	C.S.E.A. – Saluzzo	P	267/1000	
TOTALE			995/1000	5/1000

Sono altresì presenti i seguenti componenti del Consiglio di Amministrazione:

NOME	PRESENTI	ASSENTI
ALLARIO Elio – Presidente	X	
OLIVERO Bruno – Consigliere		X
FINO Marco – Consigliere	X	
DHO Angelo – Consigliere	X	
GALLO Pier Carlo – Consigliere	X	

E' altresì presente il consulente tecnico dell'Ente, Ing. Cristiana GIRAUDO

Assiste alla seduta il segretario Dr. Giuseppe TOCCI.

Il dott. QUIRITI Piergiacomo, nella sua qualità di membro più anziano di età, ai sensi dell'art. 18, comma secondo, dello Statuto, dato atto della assenza del Presidente e del Vicepresidente dell'Assemblea, assume le funzioni di Presidente dell'Assemblea, e, constatata la validità del numero legale, invita l'Assemblea a discutere e a deliberare sull'argomento indicato in oggetto.

L'ASSEMBLEA CONSORTILE

PREMESSO che l'A.A.C. ha affidato al Dipartimento di Ingegneria Territoriale Ambientale e delle Geotecnologie del Politecnico di Torino un incarico di consulenza relativa allo studio di fattibilità per la riconversione degli impianti di trattamento meccanico biologico della Provincia di Cuneo, al fine di ottimizzare il funzionamento, secondo un'ottica di integrazione e secondo criteri di autosufficienza, degli impianti esistenti in Provincia;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 13 in data 08.05.2008, con la quale, l'AAC ha approvato lo studio di fattibilità redatto dal prof. Giuseppe GENON del Politecnico di Torino, sintetizzabile nelle seguenti linee guida:

- trattamento dei Rifiuti Solidi Urbani negli impianti di Sommariva del Bosco, Villafalletto e Magliano Alpi, suddividendo i rifiuti del bacino Cuneese tra gli ultimi due;
- trattamento del Rifiuto Organico negli impianti di Borgo San Dalmazzo, di Fossano (San Carlo Fertilizzanti) e di Sommariva del Bosco;
- valutazione del trattamento dei rifiuti raccolti in maniera differenziata prioritariamente presso gli impianti di Magliano Alpi e Borgo San Dalmazzo;
- individuazione di soluzioni di interrimento degli scarti e sovralli dei vari impianti di trattamento senza attendere l'esaurimento delle discariche attive; oltre alla definizione delle modalità operative per l'individuazione di nuovi siti di interrimento le soluzioni proposte dovranno valutare la possibilità di eventuali ampliamenti di discariche in corso di coltivazione ed eventuali recuperi di discariche esaurite;
- definizione di soluzioni certe e durature per lo smaltimento della frazione secco leggera prodotta dalle piattaforme di trattamento meccanico biologico, fatta eccezione per l'impianto del saluzzese che conferirebbe il prodotto direttamente alla Buzzi Unicem, individuando tra le ipotesi percorribili nel medio periodo, quella maggiormente sostenibile dal punto di vista ambientale, legale ed economico,

approvando altresì di procedere nella successiva fase di progettazione del sistema integrato di smaltimento dei rifiuti della Provincia di Cuneo allo scopo di acquisire, in riferimento agli impianti ipotizzati e alle presunte quantità di rifiuti prodotti, ulteriori elementi di natura:

- tecnica, quali potenzialità effettiva degli impianti, definizione dei flussi dei rifiuti, tempi di attivazione del sistema integrato e gestione nel transitorio;
- economica, quali costi del sistema integrato e ricadute tariffarie;
- ambientale, tramite il ricorso ad analisi LCA qualora risulti necessario comparare differenti soluzioni nell'ambito del sistema integrato,

elementi atti a supportare l'approvazione finale e necessaria per la stesura dei documenti costituenti il Piano d'Ambito, da redigersi ai sensi della normativa vigente;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 6 in data 13 marzo 2009, con la quale si stabiliva di:

- prendere atto degli studi di natura tecnica ed economica relativi al sistema integrato di smaltimento dei rifiuti della Provincia di Cuneo, predisposti dal Prof. Genon del Politecnico di Torino e dalla Soc. Cooperativa Erica, con sede in Alba;
- Di procedere a incontri con il personale tecnico dei consorzi di bacino, al fine di valutare meglio i dati esposti, preliminarmente a ogni decisione assembleare sugli studi in argomento;
- Di rinviare l'adozione di ogni decisione assembleare a una prossima seduta, all'esito dei citati incontri oltreché alla conclusione della prevista Analisi ambientale.

DATO ATTO che il Co.A.B.Se.R. e l'A.C.E.M., durante la seduta del 17 aprile 2009, hanno presentato congiuntamente un documento con il quale si richiedeva all'Assemblea di sospendere l'approvazione dello Studio di integrazione impiantistica in Provincia di Cuneo;

RICHIAMATA altresì la propria deliberazione n. 9 in data 17 aprile 2009, con la quale si stabiliva di rinviare l'adozione di ogni provvedimento alla prossima assemblea, che la medesima fosse preceduta da uno

o più incontri, al fine di predisporre le condizioni idonee alla discussione assembleare e alla assunzione di provvedimenti, e che gli incontri si sono svolti;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 15 in data 14.05.2009, durante la cui seduta:

- il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'AAC Dr. RISSO ha presentato un documento il quale evidenzia l'inopportunità della sospensione del processo di integrazione degli impianti;
- il Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'ACEM Dr. Ballauri ha presentato un documento, il quale richiede che venga riveduta l'impostazione del progetto di integrazione impiantistica, si da dare anche risposte ai punti richiesti dall'Assemblea dell'ACEM;

per cui si stabiliva di rinviare l'adozione di ogni provvedimento alla prossima assemblea, in quanto si è ritenuto di investire del problema l'Assemblea nella nuova composizione che risulterà a seguito dell'avvicinarsi di alcuni Presidenti di Consorzi di Bacino e di alcuni Sindaci in virtù delle prossime elezioni amministrative, le quali potranno comportare altresì una diversa composizione dell'esecutivo Provinciale;

PREMESSO che:

- l'art. 2 comma 186 bis della L. 23.12.2009 n. 191, inserito dall'art. 1, comma 1-quinquies, D.L. 25 gennaio 2010, n. 2, convertito, con modificazioni, dalla L. 26 marzo 2010, n. 42, prevede che dal 1° gennaio 2011 sono soppresse le Autorità d'ambito territoriale di cui agli articoli 148 e 201 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, e, decorso lo stesso termine, ogni atto compiuto dalle Autorità d'ambito territoriale è da considerarsi nullo;
- il D.L. 225/2010 ha prorogato il suddetto termine di soppressione al 31.03.2011, termine a sua volta prorogato al 31.12.2011 dal DPCM 25/3/2011 ed ancora al 31.12.2012 dal D.L. 29/12/2011, n. 216;
- la LR 7/2012, che pone in capo alle Conferenze d'Ambito, tra le funzioni di organizzazione del servizio di gestione integrata, l'approvazione del piano d'ambito, dispone che nel periodo transitorio, sino al loro scioglimento, i consorzi di bacino e le associazioni d'ambito continuino ad esercitare le loro attività;
- la LR n. 23/2015 che, nell'ambito del " Riordino delle funzioni amministrative conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56", all'art 7 prevede che le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani siano attribuite alla Città metropolitana ed alle province, che le esercitano nei modi e nei tempi stabiliti da apposita legge regionale, da adottarsi entro un anno dall'entrata in vigore della suddetta legge.
- Che è in fase di approvazione il Disegno di legge regionale 19 luglio 2016, n. 217 "Norme in materia di gestione dei rifiuti e servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani" un unico testo normativo che disciplina alcune materie, previste da più leggi anche risalenti nel tempo, quali la L.R. 24/2002 il quale opera la suddivisione del territorio in un ambito regionale, coincidente con il territorio della Regione Piemonte, per le funzioni inerenti la realizzazione e la gestione degli impianti a tecnologia complessa ed in ambiti di area vasta, coincidenti con il territorio della Città Metropolitana e di ciascuna delle province, per le funzioni inerenti la prevenzione della produzione dei rifiuti urbani, la raccolta differenziata e il trasporto.
- Con deliberazione n. 140-14161 del 19/04/2016 il Consiglio Regionale, ha approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e dei fanghi di depurazione, strumento di pianificazione che, oltre a fissare gli obiettivi e le azioni volte al conseguimento delle finalità della legge regionale, costituisce il quadro di riferimento unitario per tutti i livelli di pianificazione e di programmazione degli interventi, anche con riguardo alla programmazione impiantistica e alla gestione dei flussi dei rifiuti. Per quanto concerne l'ATO 3 - Cuneese, il Piano al 2020 conferma il mantenimento della situazione attuale che prevede la produzione di CSS, utilizzando gli impianti di trattamento meccanico biologico (TMB) esistenti nel territorio, siano essi di biostabilizzazione o di bioessiccazione (capitolo 8, paragrafo 8.5.3) e l'utilizzo dello stesso, in coincidenza, nel cementificio di Robilante.

Richiamata la deliberazione dell'assemblea n. 14 del 02/09/2014, con cui, in riferimento alla richiesta della Regione Liguria, l'assemblea ha deliberato sul pronunciarsi in linea di massima favorevole all'accoglimento di rifiuti urbani provenienti dalla Regione Liguria, presso le piattaforme di trattamento cuneesi, purché ciò non pregiudichi, in particolare in termini di occupazione di volumetria di discarica, i conferimenti dei rifiuti

provinciali, e a condizione che dei conseguenti benefici economici ne risenta positivamente, in un quadro di collaborazione territoriale, l'intero ATO cuneese.

Richiamata la deliberazione dell'assemblea n. 19 del 29/12/2014 con la quale nell'ambito della programmazione rifiuti anno 2015, l'AAC si pronunciò favorevole all'accoglimento di rifiuti urbani provenienti dalla Regione Liguria presso le piattaforme di trattamento cuneesi, per un quantitativo complessivo stimabile in 30.000 t/anno (indicativamente suddivise in 18.000 t/anno presso l'impianto di Villafalletto e 12.0000 t/anno presso l'impianto di Magliano Alpi);

Richiamata la deliberazione dell'assemblea n. 14 del 17/12/2015 con la quale nell'ambito della programmazione rifiuti anno 2016, l'AAC si pronunciò favorevole all'accoglimento di rifiuti urbani provenienti dalla Regione Liguria presso le piattaforme di trattamento cuneesi, per un quantitativo complessivo stimabile in 42.380 t/anno (indicativamente suddivise in 24.500 t/anno presso l'impianto di Villafalletto e 12.0000 t/anno presso l'impianto di Magliano Alpi e le restanti 5.880 t/anno presso l'impianto di Borgo San Dalmazzo);

Richiamata la deliberazione dell'assemblea n. 15 del 20/12/2016 con la quale nell'ambito della programmazione rifiuti anno 2017, l'AAC si pronunciò favorevole all'accoglimento di rifiuti urbani provenienti dalla Regione Liguria presso le piattaforme di trattamento cuneesi, per un quantitativo complessivo stimabile in 35.000 t/anno (indicativamente suddivise in 26.000 t/anno presso l'impianto di Villafalletto e 6.0000 t/anno presso l'impianto di Magliano Alpi e le restanti 3.000 t/anno presso l'impianto di Borgo San Dalmazzo);

Richiamata la deliberazione dell'assemblea n. 11 del 15/12/2017 con la quale nell'ambito della programmazione rifiuti anno 2018, l'AAC si pronunciò favorevole all'accoglimento di rifiuti urbani provenienti dalla Regione Liguria presso le piattaforme di trattamento cuneesi, per un quantitativo annuo massimo stimabile in:

- 20.000 t/anno presso l'impianto di Villafalletto, incrementabile a 25.000 t/anno, a fronte del conferimento fuori provincia del CSS eccedente le 20.000 t/anno conferibili al cementificio Buzzi Unicem;
- 6.000 t/anno presso l'impianto di Magliano Alpi;
- 1.500 t/anno presso l'impianto di Borgo San Dalmazzo.

per un quantitativo annuo massimo di 32.500 t.

Considerato che la Regione Piemonte, ricevendo richiesta dalla Regione Liguria di un'ulteriore disponibilità per l'anno 2019, ha chiesto alla provincia ed all'ATO di evidenziare le eventuali disponibilità impiantistiche al ritiro dei rifiuti provenienti dalla Regione Liguria;

Che, in merito alla gestione emergenza rifiuti Liguria anno 2019, il 29 novembre u.s. si è tenuta una riunione organizzata presso la sede della Regione Liguria a cui hanno partecipato rappresentanti delle Autorità d'Ambito e di alcune Province, in cui è stata anticipata, da parte dell'ATO Cuneese, la disponibilità manifestata dalle piattaforme provinciali;

Che nella suddetta riunione i rappresentati della Regione Liguria hanno precisato che, pur essendosi concretizzata l'apertura di un lotto della discarica di Scarpino a servizio territorio ligure, non sarà possibile da subito procedere con il ritiro del rifiuto trattato come prospettato nei precedenti incontri;

Che, sulla base di tali nuove esigenze, è stata formulata dalla Regione Piemonte, con nota prot n. 13.140.20/EMERGE/7-2014A/22, richiesta di disponibilità al trattamento in Piemonte di rifiuti urbani prodotti dalla città metropolitana di Genova per il primo e secondo semestre 2019;

RILEVATO che, nelle more dell'approvazione di un piano d'ambito da parte della costituenda Conferenza d'Ambito (ATOR), risulta necessario stabilire le modalità di gestione dei rifiuti prodotti in provincia per l'anno 2019;

Tutto ciò premesso, ritenuto di individuare, per l'anno 2019, le seguenti logiche di smaltimento, come proposte dai consorzi provinciali:

IN RELAZIONE ALLO SMALTIMENTO RIFIUTI DERIVANTI DALL'IMPIANTO ACSR S.P.A.

CONSIDERATO l'obbligo di procedere alla sospensione dei conferimenti presso la discarica a servizio del bacino cuneese, come disposto dal Provvedimento di Autorizzazione Ambientale Integrata n. 354/08, al 30 giugno 2009;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 26 in data 04.12.2009, durante la cui seduta si deliberò, tra l'altro:

- Di individuare per i motivi di cui in premessa, per l'anno 2010, di concerto con il Consorzio Ecologico Cuneese ed il Consorzio CSEA, la destinazione dei rifiuti derivanti dall'impianto di Borgo San Dalmazzo all'impianto di bioessicazione sito in Villafalletto;
- Di incaricare gli organi del CEC e dello CSEA alla definizione degli aspetti tecnici economici necessari alla stipulazione dei contratti, previo nulla osta da parte degli Enti competenti;
- Di dare atto che la destinazione dei rifiuti derivanti dall'impianto di Borgo San Dalmazzo individuata con il presente provvedimento ha la durata come sopra specificata al fine di evitare l'interruzione del pubblico servizio e nelle more dell'approvazione del progetto di integrazione in corso.

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 9 in data 18.06.2010, durante la cui seduta si deliberò, tra l'altro:

- Di confermare le logiche assunte per l'anno 2010 circa la gestione integrata delle piattaforme a servizio dei Consorzi CEC e CSEA, consentendo le stesse da un lato di ovviare all'assenza della discarica a servizio del bacino cuneese e d'altro lato la saturazione dell'impianto di bioessicazione, con una gestione maggiormente efficace, efficiente ed economica;
- Di disporre, di conseguenza, l'ampliamento della discarica di Villafalletto, incaricando il Consorzio CSEA, titolare del contratto relativo alla gestione della discarica in argomento, di procedere, nelle forme di legge e del contratto di gestione, in collaborazione con l'Associazione Ambito Cuneese AAC, a tutti gli adempimenti necessari, compresi l'espletamento delle procedure autorizzative previste per l'ampliamento della discarica, all'adeguamento dei piani tariffari e alle relative modifiche contrattuali;

RICHIAMATA la deliberazione n. 19 del 10.12.2010 con cui si deliberò di individuare, per l'anno 2011, di concerto con il Consorzio Ecologico Cuneese ed il Consorzio CSEA, la destinazione dei rifiuti derivanti dall'impianto di Borgo San Dalmazzo all'impianto di bioessicazione sito in Villafalletto;

RICHIAMATA la deliberazione n. 21 del 21.12.2011 con cui si deliberò di individuare, per l'anno 2012, di concerto con il Consorzio Ecologico Cuneese ed il Consorzio CSEA, la destinazione dei rifiuti derivanti dall'impianto di Borgo San Dalmazzo all'impianto di bioessicazione sito in Villafalletto;

RICHIAMATA la deliberazione n. 12 del 21.12.2012 con cui si deliberò di individuare, per l'anno 2013, di concerto con il Consorzio Ecologico Cuneese ed il Consorzio CSEA, la destinazione dei rifiuti derivanti dall'impianto di Borgo San Dalmazzo all'impianto di bioessicazione sito in Villafalletto;

RICHIAMATA la deliberazione n. 12 del 30.12.2013 con cui si deliberò di individuare, per l'anno 2014, di concerto con il Consorzio Ecologico Cuneese ed il Consorzio CSEA, la destinazione della frazione organica non stabilizzata, prodotta dal trattamento del rifiuto indifferenziato dall'impianto di Borgo San Dalmazzo, all'impianto di bioessicazione sito in Villafalletto per un quantitativo pari a 10.000 t/anno, riservandosi la possibilità sulle restanti 5.000 t, in alternativa alla destinazione di cui sopra, di procedere al trattamento di stabilizzazione con il conseguente invio ad impianto da individuare del materiale trattato;

RICHIAMATA la deliberazione n. 19 del 29.12.2014 con cui si deliberò di approvare quanto stabilito nella nota ACSR, n. 3308 del 22/12/2014, ed avvallato dal Consorzio CEC, di prevedere, per l'anno 2015, la ripresa della stabilizzazione presso l'impianto di Borgo San Dalmazzo, di proprietà dei comuni soci costituenti altresì il CEC, ed invio presso l'impianto di interrimento di Magliano Alpi o ad altro, economicamente più conveniente, del materiale stabilizzato;

RICHIAMATA la deliberazione n. 14 del 17.12.2015 con cui si deliberò di approvare quanto stabilito nella nota ACSR prot. n. 3229 del 16/12/2015, in ordine alla volontà, per l'anno 2016, di proseguire nel conferimento all'impianto di interrimento di Magliano Alpi del materiale organico stabilizzato derivante dal trattamento del rifiuto indifferenziato, prevedendo contemporaneamente le seguenti destinazioni per la frazione secca:

- all'impianto Idea Granda, a far data dalla ripresa della operatività di quest'ultima prevista a giugno, un quantitativo pari a 8.500 t/anno;
- all'impianto della STR srl, un quantitativo pari a 3.000 t/anno nei primi cinque mesi dell'anno;
- all'impianto di proprietà A2A, a servizio del Consorzio SEA, un analogo quantitativo pari a 3.000 t/anno nei primi cinque mesi dell'anno;

ad impianti di valorizzazione energetica posti fuori provincia "la frazione secca eventualmente eccedente o non ritirata per problematiche connesse ad eventuali fermate degli impianti costituenti la filiera del recupero energetico in provincia";

RICHIAMATA la deliberazione n. 15 del 20.12.2016 con cui si deliberò di approvare quanto stabilito nella nota ACSR prot. n. 3011 del 17/11/2016 e nella nota 3305 del 14/12/2016, in ordine alla volontà, per l'anno 2017, di proseguire nel conferimento all'impianto di interrimento di Magliano Alpi del materiale organico stabilizzato derivante dal trattamento del rifiuto indifferenziato, prevedendo contemporaneamente le seguenti destinazioni per la frazione secca:

- all'impianto Idea Granda, un quantitativo pari a 15.500 t/anno;
- ad un impianto di valorizzazione energetica, posto fuori provincia, un quantitativo stimabile in 500 t/anno, la frazione secca eventualmente non inviata alla valorizzazione a causa delle fermate del cementificio, destinatario del CSS prodotto in provincia;

RICHIAMATA la deliberazione n. 11 del 15.12.2017 con cui si deliberò di approvare quanto stabilito nella nota ACSR prot. n. 3778 del 28/11/2017, in ordine alla volontà, per l'anno 2018 di proseguire nel conferimento all'impianto di interrimento di Magliano Alpi del materiale organico stabilizzato derivante dal trattamento del rifiuto indifferenziato, per un quantitativo stimabile in 5.500 t/anno e degli scarti, prevedendo quale destinazione per la frazione secca il proprio impianto di valorizzazione sito in Roccavione;

PRESO ATTO che, con nota prot. n. 4153 del 18/12/2018, l'ACSR ha confermato l'intenzione, per l'anno 2019, di proseguire nel conferimento all'impianto di interrimento di Magliano Alpi del materiale organico stabilizzato derivante dal trattamento del rifiuto indifferenziato, stimabile in 6.500 t/anno, confermando quale destinazione per la frazione secca l'impianto di valorizzazione sito in Roccavione;

RITENUTO indispensabile, nelle more dell'istituzione della Conferenza d'ambito (ATOR) e della conseguente elaborazione ed approvazione del piano d'ambito, individuare, nel breve periodo, una soluzione capace di garantire lo smaltimento della frazione organica e degli scarti prodotti dall'impianto di Borgo San Dalmazzo, al fine di non interrompere l'erogazione di un servizio pubblico essenziale;

2)

IN RELAZIONE ALLA DESTINAZIONE FRAZIONE SECCA PRODOTTA PRESSO L'IMPIANTO STR s.r.l.

PREMESSO che il provvedimento di autorizzazione Ambientale Integrata rilasciato alla Società STR (Determinazione n. 277 del 28/03/2008) per l'impianto di trattamento rifiuti sito in Sommariva del Bosco prevede, per la validità del provvedimento stesso, l'individuazione certa e duratura della destinazione della frazione secco leggera prodotta dagli impianti;

RITENUTO indispensabile assicurare, nel breve periodo, la funzionalità degli impianti, onde non interrompere l'erogazione di un servizio pubblico essenziale;

RICHIAMATA la propria deliberazione n. 13 del 26 settembre 2008 in cui il Consiglio di Amministrazione della AAC espresse parere favorevole alla sperimentazione proposta dalla società STR di utilizzo dell'impianto THOR per la valorizzazione di 2500 t di frazione secca prodotta dall'impianto di Sommariva del Bosco;

RICHIAMATA la deliberazione n. 26/2008, con cui l'A.A.C., nel prendere atto della volontà della Società STR di sottoporre alla sperimentazione, che prevede l'utilizzo dell'impianto THOR, la quantità di 10.000 t di frazione secca nel corso dell'anno 2009, a fronte delle 2.500 t autorizzate, ha deliberato di individuare, di concerto con il Consorzio Albese Braidese Servizi Rifiuti e la Società Trattamento Rifiuti di Alba, la destinazione della Frazione Secco Leggera prodotta, nell'anno 2009, dall'impianto di trattamento dei rifiuti urbani sito in Sommariva Bosco:

- nell'impianto della Ditta LOMELLINA Energia s.r.l., con sede in Parona (PV), per un quantitativo pari a 3000 t/anno;
- nell'impianto della Società Idea Granda, per un quantitativo pari a 4.000 t/anno;

RICHIAMATA la deliberazione n. 27 del 04.12.2009, con cui l'A.A.C. nel prendere atto della volontà della Società STR di sottoporre alla sperimentazione, che prevede l'utilizzo dell'impianto THOR, la quantità di 10.000 t di frazione secca nel corso dell'anno 2010, deliberò di individuare, così come proposto dalla Società Trattamento Rifiuti e dal Consorzio Albese Braidese Servizi Rifiuti, la destinazione della restante Frazione Secco Leggera prodotta, nell'anno 2010, dall'impianto di trattamento dei rifiuti urbani sito in Sommariva Bosco, per un quantitativo pari a 5000 t/anno, nell'impianto della Ditta LOMELLINA Energia s.r.l., con sede in Parona (PV);

RICHIAMATA la deliberazione n. 19 del 10.12.2010 con cui si deliberò di individuare, così come proposto dalla Società Trattamento Rifiuti e dal Consorzio Albese Braidese Servizi Rifiuti, la destinazione della Frazione Secco Leggera prodotta, nell'anno 2011, dall'impianto di trattamento dei rifiuti urbani sito in Sommariva Bosco nell'impianto della Ditta LOMELLINA Energia s.r.l., con sede in Parona (PV) prendendo altresì atto della volontà della Società STR di conferire, nell'anno 2011, presso la BUZZI UNICEM il CDR ottenuto dal trattamento della restante frazione secca, tramite l'attuale sistema di ultramacinazione presente presso l'STR stessa, variabile tra le 2.500 e le 10.000 t/anno,

VISTA la nota STR del 23.05.2011 con cui, in considerazione del protrarsi delle trattative e degli approfondimenti tecnici necessari alla realizzazione della nuova sezione di impianto per la produzione di combustibile idoneo alla cemenzeria Buzzi, si comunicava il proseguimento dei conferimenti alla Lomellina Energia fino al quantitativo di 12.000 t/anno in luogo delle 8.000 programmate;

RICHIAMATA la deliberazione n. 17 del 30.09.2011 con cui si espresse parere favorevole in ordine alle modifiche impiantistiche previste per la piattaforma di trattamento in capo all'STR relativamente alla produzione di combustibile da rifiuto (CDR), riferite al solo step 1, al fine di consentire il soddisfacimento delle prescrizioni autorizzative, rimandando il proprio pronunciamento circa lo step 2 in funzione degli esiti della stessa fase 1 e dell'eventuale attivazione di soluzioni di lungo periodo per lo smaltimento dei rifiuti a livello di ATO 3 (pr. autosufficienza), che si rilevassero funzionali ad una gestione efficace ed efficiente del sistema di smaltimento dei rifiuti urbani della Provincia di Cuneo;

VISTA la presa d'atto della provincia di Cuneo, relativa alle modifiche di cui sopra, contenuta nella nota prot. n. 101730 del 08/11/2011;

RICHIAMATA la deliberazione n. 21 del 21.12.2011 con cui si deliberò di individuare, così come proposto dal Consorzio Albese Braidese Servizi Rifiuti e dalla Società Trattamento Rifiuti, la destinazione della Frazione Secco Leggera prodotta, nell'anno 2012, dall'impianto di trattamento dei rifiuti urbani sito in Sommariva Bosco:

- nell'impianto della Ditta LOMELLINA Energia s.r.l., con sede in Parona (PV), per un quantitativo pari a 10.000 t/anno, alla tariffa di 73,00 €/t, oltre all'adeguamento ISTAT;

- nell'impianto della BUZZI UNICEM il CDR ottenuto dal trattamento della frazione secca, tramite l'attuale sistema di ultramacinazione presente presso l'STR stessa, stimabile in 5.000 t/anno,

RICHIAMATA la deliberazione n. 12 del 21.12.2012 con cui si deliberò di individuare, così come proposto dal Consorzio Albese Braidese Servizi Rifiuti, la destinazione della Frazione Secco Leggera prodotta, nell'anno 2013, dall'impianto di trattamento dei rifiuti urbani sito in Sommariva Bosco:

- nell'impianto della Ditta LOMELLINA Energia s.r.l., con sede in Parona (PV), per un quantitativo pari a 8.000 t/anno;
- nell'impianto della BUZZI UNICEM il CDR ottenuto dal trattamento della frazione secca, tramite l'attuale sistema di ultramacinazione presente presso l'STR stessa, stimabile in 10.000 t/anno,

RICHIAMATA la deliberazione n. 12 del 30.12.2013 con cui si deliberò di approvare quanto stabilito nella nota del Consorzio Albese Braidese Servizi Rifiuti, n. 1697 del 06/11/2013, in ordine alla volontà di individuare, per l'anno 2014, così come proposto dal citato consorzio, la destinazione della frazione Secco Leggera prodotta dall'impianto di trattamento dei rifiuti urbani sito in Sommariva Bosco:

- nell'impianto della Ditta LOMELLINA Energia s.r.l., con sede in Parona (PV), per un quantitativo pari a 8.000 t/anno;
- nell'impianto della BUZZI UNICEM il CSS ottenuto dal trattamento tramite l'attuale sistema di ultramacinazione presente presso l'STR stessa, stimabile in 15.000 t/anno;

RICHIAMATA la deliberazione n. 19 del 29.12.2014 con cui si deliberò di approvare quanto stabilito nella nota del Consorzio Albese Braidese Servizi Rifiuti, n. 1990 del 03/12/2014, in ordine alla volontà di individuare, per l'anno 2015, così come proposto dal citato consorzio, la destinazione della frazione Secco Leggera prodotta dall'impianto di trattamento dei rifiuti urbani sito in Sommariva Bosco:

- nell'impianto della Ditta LOMELLINA Energia s.r.l., con sede in Parona (PV), per un quantitativo pari a 5.000 t/anno;
- nell'impianto della BUZZI UNICEM il CSS ottenuto dal trattamento tramite l'attuale sistema di ultramacinazione presente presso l'STR stessa, stimabile in 20.000 t/anno,

RICHIAMATA la deliberazione n. 14 del 17.12.2015 con cui si deliberò di approvare quanto stabilito nella nota del Consorzio Albese Braidese Servizi Rifiuti, prot. n. 2147 del 16/12/2015, in ordine alla volontà di individuare, per l'anno 2016, così come proposto dal citato consorzio, la destinazione della frazione Secco Leggera prodotta dall'impianto di trattamento dei rifiuti urbani sito in Sommariva Bosco:

- nell'impianto della Ditta LOMELLINA Energia s.r.l., con sede in Parona (PV), per un quantitativo pari a 5.000 t/anno;
- nell'impianto della BUZZI UNICEM il CSS ottenuto dal trattamento tramite l'attuale sistema di ultramacinazione presente presso l'STR stessa, stimabile in 20.000 t/anno,

RICHIAMATA la deliberazione n. 15 del 20.12.2016 con cui si deliberò di approvare quanto stabilito nella nota del Consorzio Albese Braidese Servizi Rifiuti, prot. n. 2024 del 24/11/2016, in ordine alla volontà di individuare, per l'anno 2017, così come proposto dal citato consorzio, la destinazione della frazione Secco Leggera prodotta dall'impianto di trattamento dei rifiuti urbani sito in Sommariva Bosco:

- presso la BUZZI UNICEM un quantitativo di CSS compreso tra le 15.000 e le 20.000 t/anno;
- presso Lomellina Energia s.r.l. (o altro impianto del gruppo A2A) il CSS, eccedente quello ritirato dalla Buzzi Unicem, compreso tra le 5.000 e le 10.000 t/anno.

RICHIAMATA la deliberazione n. 11 del 15.12.2017 con cui si deliberò di approvare quanto stabilito nella nota del Consorzio Albese Braidese Servizi Rifiuti, prot. n. 2404 del 27/11/2017, in ordine alla volontà di individuare, per l'anno 2018, così come proposto dal citato consorzio, la destinazione del CSS prodotto dall'impianto di trattamento dei rifiuti urbani sito in Sommariva Bosco presso la BUZZI UNICEM per un quantitativo di CSS 20.000 t/anno; autorizzando altresì il conferimento presso la Lomellina Energia s.r.l. della quota parte di CSS eventualmente non ritirata dalla Buzzi Unicem.

CONSIDERATO che il COABSER, con nota prot. n. 2939 del 17/12/2018, ha confermato, per l'anno 2019, la volontà di conferire:

- presso la BUZZI UNICEM un quantitativo di CSS 20.000 t/anno;
- presso Lomellina Energia s.r.l. 4.000 t/anno di CSS

UDITO l'intervento del Presidente del Consorzio COABSER il quale ha precisato che a detto conferimento fuori Provincia, si intende ricorrere per la sola quota parte di CSS eventualmente non ritirata dalla Buzzi Unicem.

3)

IN RELAZIONE ALLA DESTINAZIONE FRAZIONE SECCA PRODOTTA PRESSO L'IMPIANTO AMA s.p.a. ED AL QUANTITATIVO DI RIFIUTI SPECIALI RITIRABILI DIRETTAMENTE IN DISCARICA

PREMESSO che il provvedimento di autorizzazione Ambientale Integrata rilasciato al Consorzio ACEM (Determinazione 286 del 31/03/2008) per l'impianto sito in Magliano Alpi prevede, per la validità del provvedimento stesso, l'individuazione certa e duratura della destinazione della frazione secco leggera prodotta dagli impianti;

RITENUTO indispensabile assicurare, nel breve periodo, la funzionalità degli impianti, onde non interrompere l'erogazione di un servizio pubblico essenziale;

RICHIAMATA la deliberazione n. 26/2008 con cui l'AAC ha individuato, di concerto con l'Azienda Ecologica del Monregalese, la destinazione della Frazione Secco Leggera prodotta, nel corso del 2009, dall'impianto di trattamento dei rifiuti urbani sito in Magliano Alpi:

- nell'impianto della Società Amica Villafalletto per un quantitativo pari a 10.000 t/anno, alle condizioni di cui alla proposta CSEA in data 24/11/2008;
- nell'impianto della Società Idea Granda, per un quantitativo pari a 2.000 t/anno, alle condizioni di cui alla proposta Idea Granda in data 27/11/2008;

RICHIAMATA la deliberazione n. 28 del 04.12.2009 con cui l'AAC ha individuato, così come proposto dall'Azienda Ecologica del Monregalese, la destinazione della Frazione Secco Leggera prodotta, nel corso del 2010, dall'impianto di trattamento dei rifiuti urbani sito in Magliano Alpi:

- nell'impianto della Società Idea Granda, per un quantitativo pari a 4.000-6.000 t/anno, alla tariffa di 105,00 €/t (tariffa vincolata a pezzatura), oltre ai 5 €/t ai Comuni di Roccavione e Robilante, come da offerta del 31/08/2009 e successive comunicazioni del 10/09/2009 e del 30/09/2009.
- nell'impianto della Società Ecodeco per un quantitativo pari a 4.000 t/anno, alla tariffa di 116,00 €/t come da offerta CSEA, nota prot. n. 3108 del 29/09/09;
- nell'impianto della Ditta LOMELLINA Energia s.r.l., con sede in Parona (PV), per un quantitativo pari a 2.000-4.000 t/anno, alla tariffa di 109,00 – 112,00 €/t, come da offerta del 05/11/2009;

RICHIAMATA la deliberazione n. 19 del 10.12.2010 con cui l'AAC ha individuato, così come proposto dall'Azienda Ecologica del Monregalese, la destinazione della Frazione Secco Leggera prodotta, nel corso del 2011, dall'impianto di trattamento dei rifiuti urbani sito in Magliano Alpi:

- nell'impianto della Società Ecodeco per un quantitativo pari a 2.500 t/anno;
- nell'impianto della Ditta LOMELLINA Energia s.r.l., con sede in Parona (PV), per un quantitativo pari a 6.000 t/anno;

RICHIAMATA la deliberazione n. 21 del 21.12.2011 con cui si deliberò di individuare, così come proposto dall'Azienda Ecologica del Monregalese, con nota prot. n. 11846 del 21/12/2011, la destinazione della Frazione Secco Leggera prodotta, nel corso del 2012, dall'impianto di trattamento dei rifiuti urbani sito in Magliano Alpi:

- 4.500 t all'impianto di Idea Granda s.cons.r.l., sito in Roccavione (CN);
- 3.500 t all'AMA spa;

- 2.000 t all'impianto della Lomellina Energia, sito in Parona (PV).

RICHIAMATA la deliberazione n. 12 del 21.12.2012 con cui si deliberò di individuare, così come proposto dall'Azienda Ecologica del Monregalese, con nota prot. n. 10610 del 20/12/2012, la destinazione della Frazione Secco Leggera prodotta, nel corso del 2013, dall'impianto di trattamento dei rifiuti urbani sito in Magliano Alpi:

- all'impianto di Idea Granda s.cons.r.l., sito in Roccavione (CN), nella misura del 45% in peso;
- all'impianto di Ecodeco, sito in Villafalletto (CN), nella misura del 45% in peso;
- all'impianto della Lomellina Energia, sito in Parona (PV), nella misura del restante 10%.

RICHIAMATA la deliberazione n. 12 del 30.12.2013 con cui si deliberò di individuare, così come proposto dall'Azienda Ecologica del Monregalese, con nota prot. n. 10211 del 22/11/2013, la destinazione della Frazione Secco Leggera prodotta, nel corso del 2014, dall'impianto di trattamento dei rifiuti urbani sito in Magliano Alpi:

- all'impianto di Idea Granda s.cons.r.l., sito in Roccavione (CN);
- all'impianto di Ecodeco, sito in Villafalletto (CN);
- ad un termovalorizzatore terzo.

RICHIAMATA la deliberazione n. 19 del 29.12.2014 con cui si deliberò di individuare, così come proposto dall'Azienda Ecologica del Monregalese, per l'anno 2015, così come proposto dal citato consorzio, la destinazione della Frazione Secco Leggera prodotta dall'impianto di trattamento dei rifiuti urbani sito in Magliano Alpi:

- all'impianto di Idea Granda s.cons.r.l., sito in Roccavione (CN) nella misura del 45% in peso;
- all'impianto di Ecodeco, sito in Villafalletto (CN) nella misura del 45% in peso;
- all'impianto della Lomellina Energia, sito in Parona (PV) nella misura del 10% in peso.

RICHIAMATA la deliberazione n. 14 del 17.12.2015 con cui si deliberò di individuare, così come proposto dall'Azienda Ecologica del Monregalese, la destinazione della Frazione Secco Leggera prodotta dall'impianto di trattamento dei rifiuti urbani sito in Magliano Alpi:

- all'impianto di Idea Granda s.cons.r.l., sito in Roccavione (CN), per un quantitativo stimato in 3.000 t/anno;
- all'impianto di A2A, a servizio del Consorzio SEA, sito in Villafalletto (CN), per un quantitativo stimato in 6.500 t/anno;
- all'impianto della Lomellina Energia, sito in Parona (PV) per un quantitativo stimato in 500 t/anno.

CONSIDERATO che il provvedimento di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n.3174 del 13.09.2016. posto in capo all'AMA spa, prevede che "a far data dal 01/01/2017 il quantitativo di rifiuti speciali ammessi direttamente in discarica è determinato dall'ATO sulla base della programmazione annuale dei flussi di rifiuti solidi urbani tenendo in debita considerazione la salvaguardia della volumetria che deve essere prioritariamente messa a disposizione per il ciclo del sistema integrato"

RICHIAMATA la deliberazione n. 15 del 20.12.2016 con cui si deliberò di individuare, così come proposto dall'Azienda Ecologica del Monregalese, la destinazione della Frazione Secco Leggera prodotta dall'impianto di trattamento dei rifiuti urbani sito in Magliano Alpi:

- all'impianto di Idea Granda s.cons.r.l., sito in Roccavione (CN), per un quantitativo stimato in 4.500 t/anno;
- all'impianto di Ecodeco, sito in Villafalletto (CN), per un quantitativo stimato in 7.000 t/anno.
- di proseguire nel ritiro del rifiuto ingombrante del Consorzio CEC;
- di ricevere direttamente nella discarica di Magliano Alpi oltre ai rifiuti derivanti dall'impianto di pretrattamento presente, i rifiuti provenienti da altri Consorzi dell'Ambito Cuneese (ed FOS ACSR), rifiuti residuali (es, scarti, vaglio, sabbie, ecc) ed un quantitativo massimo di rifiuti speciali pari a 7.000 t/anno.

RICHIAMATA la deliberazione n. 11 del 15.12.2017 con cui si deliberò di approvare, per l'anno 2018, quanto stabilito nelle note del Consorzio ACEM, n. 9383 del 24/11/2017, così come proposto dal citato consorzio, in ordine alla volontà di:

- 1) di proseguire nel destinare la frazione secca prodotta, in ugual quantità:
 - all'impianto di valorizzazione dell'ACSR spa, sito in Roccavione (CN);
 - all'impianto di A2A, sito in Villafalletto (CN);
- 2) di ricevere direttamente nella discarica di Magliano Alpi un quantitativo massimo di rifiuti speciali pari a 7.000 t/anno.

VISTA la nota prot. n. 9435 del 11/12/2018, da cui si evince che, nell'anno 2019, l'ACEM ha intenzione

- 1) di proseguire nel destinare la frazione secca prodotta in ugual quantità:
 - all'impianto di valorizzazione dell'ACSR spa, sito in Roccavione (CN);
 - all'impianto di A2A, sito in Villafalletto (CN);
- 2) di proseguire nel ritiro del rifiuto ingombrante prodotto nei vari consorzi della Provincia di Cuneo;
- 3) di ricevere direttamente nella discarica di Magliano Alpi oltre ai rifiuti derivanti dall'impianto di pretrattamento presente, i rifiuti provenienti da altri Consorzi dell'Ambito Cuneese (ed FOS ACSR), rifiuti residuali (es, scarti, vaglio, sabbie, ecc) ed un quantitativo massimo di rifiuti speciali pari a 7.000 t/anno.

Udita la relazione del Presidente del CDA da cui si evince la necessità di salvaguardare la volumetria residua delle discariche anche privilegiando lo smaltimento di rifiuto caratterizzato da maggiore densità, ai fini della minore occupazione volumetrica;

UDITO l'intervento del rappresentante ACEM, il quale fa presente che il ritiro dei rifiuti speciali direttamente in discarica origina da modifiche apportate negli anni addietro al contratto originario con il gestore ed è necessario per garantire una certa marginalità, che si traduce, per il consorzio, nel contenimento della tariffa.

4)

IN RELAZIONE AL CSS PRODOTTO IN PROVINCIA

RICHIAMATA la deliberazione n. 15 del 20/12/2016 con cui si deliberò di pronunciarsi favorevole all'invio del CSS prodotto in provincia al cementificio di Robilante, per i quantitativi da quest'ultimo indicativamente riservati per ciascuna filiera di produzione e rispettivamente pari a:

- 15.000 -20.000 t/anno proveniente dall'impianto dell'STR di competenza territoriale del COABSER
- 20.000 t/anno proveniente dall'impianto dell'ACSR spa di competenza territoriale del CEC
- 25.000 t/anno proveniente dall'impianto dell'A2A spa di competenza territoriale del CSEA;

RICHIAMATA la deliberazione n. 11 del 15/12/2017 con cui si deliberò di pronunciarsi favorevole all'invio del CSS prodotto in provincia al cementificio di Robilante, per il quantitativo complessivo da quest'ultimo indicato e, per ciascuna filiera di produzione, indicativamente pari a:

- 20.000 t/anno proveniente dall'impianto dell'STR di competenza territoriale del COABSER
- 20.000 t/anno proveniente dall'impianto dell'ACSR spa di competenza territoriale del CEC
- 20.000 t/anno proveniente dall'impianto dell'A2A spa di competenza territoriale del CSEA

CONSIDERATO l'inserimento del cementificio, sito in comune di Robilante, tra gli impianti contemplati dalla pianificazione Regionale in materia di Rifiuti Urbani ed, in particolare, stante l'importanza che lo stesso riveste, in quanto destinatario finale del CSS prodotto dalle diverse filiere cuneesi, si è provveduto, con nota prot. n. 131 del 27/11/2018 a richiedere allo stesso di voler comunicare i quantitativi di CSS previsti in ingresso per l'anno 2019;

La Società Buzzi Unicem spa, proprietaria del cementificio di che trattasi, ha provveduto a trasmettere il proprio piano indicativo di marcia ed a comunicare che, per l'anno 2019, lo stabilimento di Robilante prevede di consumare 60.000 t di CSS; all'occorrenza, si ritiene opportuno che tale quantitativo sia equamente suddiviso tra i tre produttori di CSS presenti in provincia e pertanto che ciascuno di essi possa conferire un quantitativo annuo indicativamente pari a 20.000 t/anno;

5)

IN RELAZIONE AI RIFIUTI PROVENIENTI DALLA REGIONE LIGURIA

VISTA la richiesta avanzata dalla Regione Piemonte di conoscere, ai fini del rilascio di apposito nulla osta, i quantitativi di rifiuti provenienti dalla Regione Liguria eventualmente ritirabili dalle piattaforme provinciali;

VISTA la nota prot. n. 4153 del 18/12/2018, con cui l'ACSR conferma la disponibilità a trattare rifiuti urbani provenienti dalla Regione Liguria, nell'anno 2019, per un quantitativo pari a 4.000 t/anno;

VISTA la nota prot. n. 9435 del 11/12/2018, con cui l'ACEM conferma la disponibilità a trattare rifiuti urbani di provenienza extra ATO quali quelli della Regione Liguria, nell'anno 2019, un quantitativo massimo pari a 500 t/mese e così per complessive massime 6.000 t/anno prevedendo la restituzione della FOS e della FS ai produttori;

Udito a tal riguardo l'intervento del Presidente ACEM, il quale, alla luce dell'intenzione degli altri soggetti provinciali di ritirare comunque il rifiuto ligure, anche incidendo, sebbene indirettamente, sull'occupazione della discarica di Magliano Alpi, chiede venga autorizzato anche il proprio consorzio al ritiro del rifiuto di che trattasi, senza la previsione vincolante della restituzione;

VISTE le note prot. n. 3278 del 27/11/2018 e n.3565 del 17/12/2018, con cui lo CSEA conferma la disponibilità a trattare i rifiuti urbani provenienti da fuori Provincia ed in particolare dalla Regione Liguria, nell'anno 2019, per un quantitativo massimo pari a 30.000 t/anno, proponendo lo smaltimento fuori regione delle eventuali eccedenze derivanti da una quota parte di detto complessivo quantitativo, pari a 10.000 ton/anno;

UDITO l'intervento del Presidente del cda dott. Allario che, con l'ausilio della documentazione consegnata ai presenti, ha posto l'attenzione sulla necessità che sia preservata la volumetria residua delle discariche presenti in Provincia, e riferito quanto deliberato dal cda in merito ai rifiuti liguri, ossia di consentire lo smaltimento di quanto derivante dal trattamento dei rifiuti di che trattasi nel solo primo semestre 2019 prevedendo, per il secondo semestre 2019, la restituzione degli scarti al produttore, nell'ottica di conservazione degli spazi di discariche provinciali;

UDITO l'intervento del Presidente del Consorzio SEA che, nel confermare la volontà di conferire fuori Provincia l'eventuale CSS eccedente le 20.000 t, chiede tuttavia che non siano posti vincoli sul materiale da inviare in discarica, stante il considerevole volume disponibile nella discarica di Villafalletto;

UDITO altresì l'intervento del Presidente del Cda ACEM il quale fa presente che, se si concretizzerà quanto previsto dalla Legge Regionale, come sollecitato nella recente nota regionale prot. n. 1385/AMB00, gli impianti provinciali saranno messi a servizio dell'intera regione, vanificando così gli sforzi fatti dal territorio anche di salvaguardia delle volumetrie disponibili;

UDITO l'intervento del presidente del cda dott. Allario il quale precisa che nonostante la legge regionale, i cui principi ritiene siano sbagliati e di difficile attuazione, all'assemblea è comunque richiesto un atteggiamento responsabile e indirizzato ad assicurare l'autonomia di trattamento e smaltimento in provincia; a questo proposito fa presente che, sulla scorta di quanto più volte sollecitato da parte del cda in merito alle nuove tecnologie, il bacino cuneese e l'ACSR spa in particolare si stanno muovendo verso l'inserimento di un digestore anaerobico all'interno dell'impianto di compostaggio che garantirebbe la collocazione, necessitandone al contempo, di tutto l'organico prodotto in provincia;

Uditi gli interventi in aula, come sopra riportati;

CON votazione unanime e favorevole, resa per alzata di mano;

DELIBERA

1)

IN RELAZIONE ALLO SMALTIMENTO RIFIUTI DERIVANTI DALL'IMPIANTO ACSR S.P.A.

Di approvare quanto stabilito nella nota ACSR prot. n. 4153 del 18/12/2018, in ordine alla volontà, per l'anno 2019 di proseguire nel conferimento all'impianto di interrimento di Magliano Alpi del materiale organico stabilizzato derivante dal trattamento del rifiuto indifferenziato, per un quantitativo stimabile in 6.500 t/anno e degli scarti, prevedendo quale destinazione per la frazione secca il proprio impianto di valorizzazione sito in Roccavione;

Di incaricare gli organi dell'ACSR spa alla definizione degli aspetti tecnici economici necessari alla stipulazione dei contratti, previo nulla osta da parte degli Enti competenti;

Di individuare la piattaforma di Magliano Alpi per il conferimento degli scarti destinati a smaltimento derivanti dal trattamento della frazione secca e dal compostaggio, previo nulla osta da parte degli Enti competenti;

Di dare atto che la destinazione dei rifiuti, destinati a smaltimento, derivanti dall'impianto di Borgo San Dalmazzo e individuata con il presente provvedimento ha la durata come sopra specificato, nelle more dell'approvazione del piano d'ambito ad opera della costituenda Conferenza d'Ambito (ATOR).

Di trasmettere copia del presente provvedimento al Consorzio CEC, all'ACSR spa, all'ACEM ed alla Provincia di Cuneo, al fine della adozione degli atti di rispettiva competenza.

2)

IN RELAZIONE ALLA DESTINAZIONE FRAZIONE SECCA PRODOTTA PRESSO L'IMPIANTO STR s.r.l.

Di approvare quanto stabilito nella nota del Consorzio Albese Braidese Servizi Rifiuti, prot. n. 2939 del 17/12/2018, in ordine alla volontà di individuare, per l'anno 2019, così come proposto dal citato consorzio, la destinazione del CSS prodotto dall'impianto di trattamento dei rifiuti urbani sito in Sommariva Bosco presso la BUZZI UNICEM per un quantitativo di CSS 20.000 t/anno; autorizzando altresì il conferimento presso la Lomellina Energia s.r.l. di un quantitativo massimo pari a 4.000t/anno di CSS;

Di incaricare gli organi del Co.A.B.Se.R. – S.T.R. alla stipulazione dei contratti;

Di trasmettere copia del presente provvedimento al Co.A.B.Se.R. di Alba, alla S.T.R. e alla Provincia di Cuneo, al fine della adozione degli atti di rispettiva competenza, relativi al provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale.

3)

IN RELAZIONE ALLA DESTINAZIONE FRAZIONE SECCA PRODOTTA PRESSO L'IMPIANTO AMA s.p.a. ED AL QUANTITATIVO DI RIFIUTI SPECIALI RITIRABILI DIRETTAMENTE IN DISCARICA

Di approvare, per l'anno 2019, quanto stabilito nelle note del Consorzio ACEM, n. 9435 del 11/12/2018, così come proposto dal citato consorzio, in ordine alla volontà di:

- 3) di proseguire nel destinare la frazione secca prodotta, in ugual quantità:
 - all'impianto di valorizzazione dell'ACSR spa, sito in Roccavione (CN);
 - all'impianto di A2A, sito in Villafalletto (CN);
- 4) di ricevere direttamente nella discarica di Magliano Alpi un quantitativo massimo di rifiuti speciali pari a 7.000 t/anno.

Di incaricare gli organi dell'ACEM alla stipulazione dei contratti;

Di dare atto che la destinazione della Frazione Secco Leggera individuata con il presente provvedimento ha la durata come sopra specificata nelle more dell'approvazione del piano d'ambito ad opera della costituenda Conferenza d'Ambito (ATOR);

Di trasmettere copia del presente provvedimento all'ACEM e alla Provincia di Cuneo, al fine della adozione degli atti di rispettiva competenza, relativi al provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale.

4)

IN RELAZIONE AL CSS PRODOTTO IN PROVINCIA

Di pronunciarsi favorevole all'invio del CSS prodotto in provincia al cementificio di Robilante, per il quantitativo complessivo da quest'ultimo indicato e, per ciascuna filiera di produzione, indicativamente pari a:

- 20.000 t/anno proveniente dall'impianto dell'STR di competenza territoriale del COABSER
- 20.000 t/anno proveniente dall'impianto dell'ACSR spa di competenza territoriale del CEC
- 20.000 t/anno proveniente dall'impianto dell'A2A spa di competenza territoriale del CSEA

5)

IN RELAZIONE AI RIFIUTI PROVENIENTI DALLA REGIONE LIGURIA

Di pronunciarsi favorevole all'accoglimento di rifiuti urbani provenienti dalla Regione Liguria presso le piattaforme di trattamento cuneesi, per un quantitativo massimo stimabile rispettivamente in:

I semestre:

- impianto di Villafalletto a servizio del Consorzio Servizi Ecologia e Ambiente (CSEA): 10.000 t + 5.000 t con restituzione totale dei rifiuti derivanti dal trattamento;
- impianto di Magliano Alpi a servizio del Consorzio ACEM 3.000 t ;
- impianto di Borgo San Dalmazzo a servizio del Consorzio CEC 2.000 t.

II semestre:

- impianto di Villafalletto a servizio del Consorzio Servizi Ecologia e Ambiente (CSEA): 10.000 t con restituzione della quota parte dei rifiuti da inviare in discarica + 5.000 t con restituzione totale dei rifiuti derivanti dal trattamento;
- impianto di Magliano Alpi a servizio del Consorzio ACEM 3.000 t con restituzione totale dei rifiuti derivanti dal trattamento;
- impianto di Borgo San Dalmazzo a servizio del Consorzio CEC 2.000 t con restituzione della quota parte dei rifiuti da inviare in discarica.

Di incaricare gli organi dello CSEA, dell'ACSR spa e dell'ACEM alla stipulazione dei contratti.

Di trasmettere copia del presente provvedimento alla Regione Piemonte e al Dipartimento Provinciale dell'ARPA.

Di dare atto della straordinarietà ed urgenza dell'agire, sia per i limiti temporali e di oggetto sopra descritti, sia per la necessità di ottemperare alle disposizioni della Provincia di Cuneo, sia per evitare il ricorso ai poteri sostitutiva di quest'ultima, secondo quanto disposto dall'art. 49, comma 1, let. j) della L. R. 44/2000, come sostituito dall'art. 23, comma 1, L.R. 1/2018, sia per consentire la continuazione in tempi brevi di un servizio pubblico essenziale.

SUCCESSIVAMENTE

L'Assemblea Consortile, stante l'urgenza di provvedere, con separata ed unanime votazione.

DELIBERA

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.